

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANFRANCO TANNINO

Il falso di Marchionne

Secondo Marchionne un piano d'investimenti in Italia può essere preso in considerazione se le risposte a questo piano saranno positive. Tenendo conto delle alternative che la Fiat/Chrysler ha in altre parti del mondo, Marchionne non lascia molte possibilità alla controparte. Sindacati e lavoratori si trovano quasi disarmati davanti alla sua sfida.

RISPOSTA ■ Diceva Marchionne nel 2006 che il costo del lavoro incide, nella produzione di una autovettura, per il 7-8% del totale. Gli accordi con CISL e Uil benedetti da Sacconi potrebbero abbassare questo costo del 10%? Forse. Se ne avrebbe una diminuzione sul totale dello 0,7-0,8%. L'impossibilità di conseguire un risparmio così modesto può davvero giustificare un ricatto come quello che grava oggi sugli operai che vanno a votare per un sì o per un no? Checché ne dicano Marchionne, il governo fantoccio di Berlusconi e gran parte della stampa di questo paese la ragione vera del ricatto è il significato simbolico che esso assume nel conflitto fra capitale e lavoro nel tempo in cui le ragioni del mercato sono quelle che dettano l'agenda della politica: mettendo in soffitta Keynes (che pensava ad un vero Stato capace di moderarlo) più che Marx (che avrebbe tratto, magari, dal diktat di Marchionne l'auspicio di una rivoluzione prossima ventura) e ridando fiato, con la globalizzazione, a forme selvagge di capitalismo. Incompatibili, nei fatti, con la democrazia in cui molti di noi si ostinano a credere. In fabbrica e nel paese.

JORFIDA ENZO

Grazie a L'Unità

Questa mattina (30 dicembre 2010) dopo le numerose proteste da me fatte circa una indebita ritenuta di 100 euro da me subita dalla BNL presso la quale (Agenzia di Sesto San Giovanni) ho con mia moglie il conto corrente, ho avuto soddisfazione vedendo che la BNL mi ha restituito quello che ritenevo una violazione dei patti contrattuali da me sottoscritti a suo tempo. Spero che altrettanta soddisfazione abbiano avuto tutti quei correntisti che co-

me me, circa un mese fa, si sono visti "sparire" dal proprio conto corrente una medesima cifra. Grazie anche ai quotidiani come l'Unità che hanno pubblicato la lettera di denuncia a suo tempo inviata e grazie anche all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che aveva avviato una pratica per indagare sul caso.

EMANUELA MARCHIAFAVA

Buon anno

A chi ha paura di perdere il lavoro, a chi l'ha già perso, a chi ce l'ha ma sarà precario a vita, a chi vuole un figlio e

non ci riesce, a chi ha il coraggio di combattere con tutte le forze e i mezzi x metterlo al mondo o adottarlo, ai detenuti delle carceri italiane sovrappollate e disumane, ai lui+lui ed alle lei+lei che vogliono sposarsi ma non possono, a chi vuole redigere il suo testamento biologico, agli studenti che combattono per il futuro che i genitori han loro pignorato, ai milioni d'italiani che operano nel volontariato, alla magistratura ed alle forze dell'ordine che combattono le mafie, agli immigrati costretti a vivere da cittadini di serie B, ai loro figli, nati in Italia, che dovrebbero essere italiani, alle donne italiane, troppo discriminate, a chi vuole rottamare un'Italia vecchia, sciatta e stantia senza più idee né coraggio. A tutti noi, che siamo un po' di tutte queste cose.

VERMONDO BRUGNATELLI

I ricercatori che scompaiono in Libia

Alla vicenda dei due ricercatori berberi libici "spariti" il 15 dicembre scorso (Mazigh e Madghis Buzakhar) si aggiunge ora la notizia della sparizione di due ricercatori marocchini dell'IR-CAM (Istituto Reale di Cultura Amazigh), Mahfoud Asmahri e Hassan Ramou, che dopo un convegno in Tunisia e un passaggio in Libia erano attesi di ritorno per il 21 dicembre ma non sono mai arrivati. Oggi, poi, ho trovato su un sito libico la notizia che anche uno studioso italiano, Simone Mauri, sarebbe stato arrestato dalla polizia libica all'aeroporto di Tripoli. La notizia (in arabo) si trova qui: <http://ossanlibya.com/?p=13976>. Deve trattarsi di Simone Mauri, un giovane ricercatore che lavora al SOAS (School of Oriental and African Studies) di Londra e che ho conosciuto quest'anno a un convegno sul berbero. Simone stava accin-

gendosi a studiare il berbero di Augila, un'oasi vicina a Giarabub, e mi aveva chiesto consigli e contatti. Tra l'altro, gli avevo fornito il modo di contattare Madghis Buzakhar.

ANGELO CIARLO

Il potere d'acquisto delle pensioni

Secondo le organizzazioni dei consumatori, nel 2011, la spesa della famiglia italiana aumenterà di circa mille Euro. Intanto le pensioni aumenteranno solo del 1,40%. Ad esempio una pensione al minimo passa da € 460,97 a 467,43, aumento di appena 6,46 Euro mensili. L'incremento delle pensioni, attribuito in base alla perequazione automatica, è calcolato a scaglioni, in base all'ammontare delle pensioni stesse e varia dal 1,40% al 1,05%. Comunque sono aumenti del tutto insufficienti. Le pensioni di anno in anno si svalutano sempre più. In particolare i titolari di pensioni basse, che destinano quasi tutto il loro reddito per l'acquisto di beni di prima necessità, sono costretti a fare delle drammatiche scelte: pagare il fitto o mangiare! Pertanto il "popolo dei nuovi poveri" aumenta di giorno in giorno. Ed alle mense della Caritas le file diventano sempre più lunghe!

NICOLETTA E BEA MARINO

L'oasi di Zerbolò

Sfrattare Legambiente dall'oasi di Zerbolò, dove vengono recuperati esseri bisognosi di soccorso o riabilitazione come rapaci e cicogne, non può che decretare sia la fine degli animali che della meravigliosa sede naturale che Legambiente ha incentivato e di cui si è presa finora cura, cioè di un proget-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

